



COMUNE DI MATERA

Settore Servizi alla Persona, alla Famiglia, al Cittadino, Pubblica Istruzione
Servizio Politiche Sociali

Allegato n.1 - Relazione illustrativa

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONTESTO IN CUI È INSERITO IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CENTRO DIURNO COMUNALE SOCIO-EDUCATIVO E SOCIO-ASSISTENZIALE PER LE AUTONOMIE DEI DISABILI “ROCCO MAZZARONE” DI MATERA.

Nel tentativo di fornire una non semplice definizione, che fosse quanto più possibile esaustiva delle molteplici sfaccettature insite nel concetto di “disabilità”, nel 2001, l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha approvato l’*International Classification of Functioning, Disability and Health*. In esso, si riconosce, per la prima volta, la doverosa integrazione tra un approccio più mirato alla lettura in senso medico del concetto stesso di disabilità, appunto, e uno, invece, più orientato alla valorizzazione della sfera sociale di vita delle persone con disabilità.

Secondo la definizione di disabilità, fornita dall’OMS, il soggetto con disabilità, torna ad essere, finalmente e prima di tutto una persona, portatrice di bisogni e necessità, che contemplanò, necessariamente, una valorizzazione di tutte le sfere di vita che la contraddistinguono, aprendo, così, di fatto ad una visione nuova e più articolata delle iniziative da adottare, di lì in poi, anche da parte delle Istituzioni.

In questo spirito e con questa visione dinamica e in costante aggiornamento, che presuppone un ripensamento dei vecchi modelli e approcci teorici e di intervento spesso limitanti e restrittivi, che volevano la persona con disabilità costretta nei soli confini della patologia di cui è portatrice, oggi finalmente ridiscussi, nasce la necessità di ridefinire l’azione dei servizi da erogare.

I diritti e i bisogni delle persone con disabilità rientrano, a pieno titolo, tra le numerose priorità a cui far fronte nell’ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali, così come sanciti dall’introduzione della Legge n.328 dell’08 novembre 2000, e, in quest’ottica, anche alle persone con disabilità si applicano i principi generali e le finalità in essa contenute, laddove si stabilisce, all’art.1, comma 1 della L.328/2000, che *“La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione”*.

In questa nuova visione, interpretazione e metodo applicabili al concetto di disabilità, riscoperto e arricchito, deve essere inquadrata e interpretata anche l’iniziativa amministrativa che si è succeduta, tanto sul piano nazionale, quanto su quello regionale e locale.

Per quanto attiene alla nostra realtà territoriale, tanto l’approvazione della Legge Regionale n.4 del 14 febbraio 2007, conseguente alla citata Legge n.328/2000, quanto l’adozione del nuovo *“Manuale per le autorizzazioni dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziali e socio-educative”*, approvato con D.G.R. n.194 del 9 marzo 2017 e ss.mm.ii., da parte della Regione Basilicata, si configurano come strumenti concreti di attuazione degli interventi possibili realizzabili.

Proprio in conformità con il richiamato nuovo Manuale regionale, poi, il Comune di Matera, con delibera di Consiglio Comunale n.75 del 27 dicembre 2018, ha aggiornato il preesistente Regolamento di gestione del Centro diurno per persone con disabilità grave “Rocco Mazzarone”,



COMUNE DI MATERA

Settore Servizi alla Persona, alla Famiglia, al Cittadino, Pubblica Istruzione
Servizio Politiche Sociali

introducendo il nuovo “*Regolamento per la gestione del centro socio-educativo e riabilitativo per soggetti con disabilità*”. Ciò, al fine di dare migliore risposta alle esigenze delle persone con disabilità e alle loro famiglie, in un’ottica di potenziamento delle autonomie personali.

Diverse sono le novità introdotte all’interno del nuovo Regolamento, a partire dalla coesistenza, nella medesima struttura comunale di Via Lazazzera a Matera (di dimensioni e con caratteristiche a ciò adeguate), di due diversificati servizi, di cui uno maggiormente orientato ad **interventi di tipo socio-assistenziale (diretto ad una platea di circa 20 utenti)** e l’altro maggiormente orientato ad **interventi di tipo socio-sanitario (diretto ad una platea di circa 10 utenti)**, in conformità alle previsioni, secondo la nomenclatura e con i requisiti del suddetto Manuale regionale.

Il Centro diurno comunale socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili “Rocco Mazzarone”, si configura come uno spazio appositamente strutturato e pertanto idoneo a favorire il processo di crescita e di integrazione sociale delle persone con disabilità, fornendo loro valide occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l’individuo instaura con la comunità di appartenenza.

Si tratta di una struttura a ciclo diurno, con valenza educativa e riabilitativa, che si compone di due differenziati servizi, in relazione alla prevalenza del bisogno educativo e/o riabilitativo, finalizzata al mantenimento ed al recupero dei livelli di autonomia della persona, delle capacità psico-relazionali, spazio-temporali, comunicative ed al sostegno della famiglia.

Destinato, di norma, ad accogliere minori, ultraquattordicenni che abbiano compiuto il percorso di istruzione obbligatoria, e adulti, di età non superiore ai 64 anni, affetti da gravi e/o gravissime limitazioni fisiche, psichiche e psicofisiche dell’autonomia personale, riconosciuti ai sensi dell’art.3, comma 3 della Legge 5.2.1992, n.104 “*Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*”, la cui richiesta di ammissione al Centro è stata preventivamente sottoposta al vaglio, con esito positivo, dell’Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), come definita e strutturata ai sensi dell’art.11 del Regolamento comunale – **Integrazione con la rete dei servizi territoriali. Unità di Valutazione Multidimensionale**, come si è detto, dunque, il Centro socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili, può accogliere, di norma, fino a 30 utenti, così distribuiti:

- **10 utenti da destinare al servizio socio-educativo;**
- **20 utenti da destinare al servizio socio-assistenziale.**

Più precisamente, nel **servizio socio-educativo per disabili**, sono accolte persone con disabilità anche plurime, con notevole compromissione delle autonomie funzionali che necessitano pertanto di prestazioni riabilitative di carattere socio-sanitario a prevalenza sociale. Nel **servizio socio-assistenziale per le autonomie dei disabili**, invece, sono accolte persone che necessitano di assistenza nell’ambito del concetto di “riattivazione globale”, dunque, nell’espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane (personali, relazionali, sociali, etc.).

La frequenza del Centro, per ciascun soggetto, è stabilita, in relazione al singolo caso, d’intesa con la famiglia e con gli altri organismi istituzionali coinvolti nell’elaborazione del percorso socio-educativo e socio-assistenziale finalizzato alla riabilitazione sociale.

Non possono accedere ai servizi socio-educativi e socio-assistenziali per le autonomie dei disabili del Centro diurno comunale, i soggetti con patologia psichiatrica primaria, per i quali è competente il Servizio Sanitario.

Laddove, quindi, sia presentata domanda di ammissione al Centro di un nuovo utente, la stessa sarà sottoposta alla valutazione dell’UVM, che definirà la eventuale compatibilità o non compatibilità con la frequenza di tale contesto di servizio. Qualora si tratti di utente già frequentante il Centro, per il



COMUNE DI MATERA

Settore Servizi alla Persona, alla Famiglia, al Cittadino, Pubblica Istruzione
Servizio Politiche Sociali

quale è già stata in precedenza effettuata una apposita valutazione, e non si manifestino difficoltà che necessitano di una rinnovata ed attuale valutazione, si conferma la precedente frequenza; se, invece, la nuova valutazione dell'UVM definisca la eventuale non compatibilità con la permanenza dell'utente in tale contesto di servizio, se ne disporrà la dimissione.

Tra gli **obiettivi** che ci si pone con la realizzazione del Centro diurno socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili del Comune di Matera, si possono distinguere:

- **obiettivi generali:**

- attuazione di interventi educativi ed assistenziali personalizzati definiti nel PAI dall'UVM;
- promozione e sviluppo delle potenzialità residue dei soggetti con disabilità;
- costituzione di una "struttura di appoggio" per la famiglia;

- **obiettivi specifici:**

- il raggiungimento di standard possibili di autonomia personale e sociale degli utenti;
- l'acquisizione di capacità critica, affettiva, creativa e di autostima;
- il consolidamento e il mantenimento dei livelli socio-educativi acquisiti;
- la promozione dell'approccio agli ausili informatici al fine di consentire al disabile grave la possibilità di interagire e di svolgere un ruolo attivo nel contesto sociale;
- l'aiuto alle famiglie per il mantenimento delle conoscenze, competenze e abilità acquisite nel Centro dal disabile, nonché per la gestione delle reazioni e delle dinamiche negative che si scatenano all'interno del nucleo familiare a causa della convivenza con il disabile grave;
 - o l'attivazione di reti territoriali.

Nell'ambito di tali obiettivi (generali e specifici), si collocano le prestazioni del servizio ordinario e gli interventi aggiuntivi, così come definiti dall'art.6 del Regolamento comunale del Centro diurno.

In particolare, durante i tempi di gestione del **servizio ordinario**, così come meglio definiti nell'art. 9 del summenzionato Regolamento comunale, **il Centro eroga tutte le seguenti prestazioni:**

- a) Accoglienza diurna;
- b) Assistenza alla persona;
- c) Attività educative indirizzate all'autonomia;
- d) Attività di socializzazione ed animazione;
- e) Attività espressive, psicomotorie e ludiche;
- f) Attività culturali e di formazione;
- g) Prestazioni socio-sanitarie e riabilitative a prevalenza sociale;
- h) Sostegno psico-socio-educativo;
- i) Attività di osservazione ed orientamento mirate a:
 - Educazione del soggetto all'autonomia personale;
 - Mantenimento nell'utente delle capacità psichiche, sensoriali, motorie e manuali residue;
 - Miglioramento e sviluppo delle competenze linguistiche logico-operative, critiche, estetiche, motorie e delle abilità manuali;
 - Inserimento degli utenti nel contesto territoriale;
- l) Creazione di programmi individualizzati con obiettivi a breve e lungo termine;
- m) Organizzazione di gruppi di lavoro multidisciplinari per l'osservazione e la verifica delle dinamiche relazionali;
- n) Servizio mensa (su richiesta e con la compartecipazione economica dell'utente sulla base delle medesime percentuali di contribuzione al costo pasto, qui inteso come costo unitario sostenuto dal gestore del Centro per la fornitura dei pasti dall'esterno, stabilite annualmente con la deliberazione



COMUNE DI MATERA

Settore Servizi alla Persona, alla Famiglia, al Cittadino, Pubblica Istruzione
Servizio Politiche Sociali

della Giunta Comunale relativa alle percentuali di contribuzione ed alle fasce di reddito ISEE delle famiglie degli utenti del servizio di mensa scolastica).

Nell'ambito del servizio di somministrazione dei pasti dovranno essere garantiti:

- il rispetto della normativa vigente e la sicurezza igienica;
- l'equilibrio nutrizionale, nel rispetto della tabella dietetica predisposta dal SIAN della competente Azienda Sanitaria;
- l'appetibilità e la varietà dei pasti presentati, tenendo conto anche della stagionalità e delle richieste;
- la fornitura di diete differenziate per gli utenti con particolari patologie.

o) Servizio trasporto per il prelevamento da casa e l'accompagnamento al centro e viceversa, ovvero verso i luoghi dove svolgere le attività di cui all'art. 10 del Regolamento comunale del Centro diurno "Rocco Mazzarone" di Matera. Tale servizio sarà a carico del gestore.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, all'art.10 del Regolamento comunale, sono riportate alcune delle attività previste, volte al pieno perseguimento e realizzazione degli obiettivi e finalità del servizio.

Gli operatori devono operare nel rispetto delle finalità e degli obiettivi propri dei servizi previsti all'interno del Centro diurno. Essi, attraverso processi socio-educativi e socio-assistenziali, dovranno orientare la loro azione in modo da stimolare gli utenti a stabilire un adeguato rapporto con se stessi, con gli altri e con l'ambiente interno ed esterno e da far acquisire loro comportamenti e funzioni indispensabili per la vita quotidiana.

L'azione educativa svolta dagli educatori deve **coinvolgere anche le famiglie degli utenti**, attraverso l'attivazione di interventi e stimoli finalizzati a creare, laddove occorra, un adeguato rapporto interpersonale con il familiare con disabilità e/o a modificare le dinamiche relazionali negative dovute ad atteggiamenti di rifiuto, iperattività e stanchezza psicologica.

A tal fine, perché gli interventi messi in campo siano il più possibile rispondenti alle reali necessità dell'utente e della sua famiglia, per ogni singolo utente preso in carico **sarà cura del Coordinatore/Responsabile del Centro diurno elaborare un Progetto individualizzato (cd. P.A.I.)**, comprendente le singole prestazioni, individuate in base alla tipologia di bisogno manifestata dall'utente stesso.

Il suddetto P.A.I. sarà, altresì, condiviso con il Servizio Sociale comunale, anche prevedendo il coinvolgimento della famiglia dell'ospite del Centro. Più precisamente, acquisita, da parte del Servizio Politiche Sociali comunale, la richiesta di accesso ai servizi cd. ordinari sopra richiamati, completa di tutta la documentazione necessaria, in particolare di quella attestante la condizione di disabilità, ai sensi della Legge quadro n.104/1992 e ss.mm.ii., nell'ordine, saranno effettuati tutti i passaggi descritti nell'art.7 del Regolamento comunale, a cui si rinvia.

Presso il Centro, oltre alle prestazioni erogate nell'ambito del funzionamento del servizio ordinario di cui alle lettere da a) ad o) sopra elencate, sarà possibile erogare interventi aggiuntivi nell'ambito di un **servizio extra, attivo in orario successivo a quello del servizio ordinario**, secondo un'articolazione temporale coerente con i tempi di funzionamento del Centro di cui all'art.9 del Regolamento comunale, anche in favore di utenti diversi da quelli ammessi alla fruizione del servizio ordinario, sempre nel rispetto della capacità ricettiva del Centro diurno, dunque, **in numero non superiore a 30 utenti**.

La valutazione e decisione riguardo l'ammissione dei singoli utenti richiedenti ai servizi erogati nel Centro, siano essi rientranti nella categoria dei cd. servizi ordinari o di quelli cd. extra, stante la presenza o meno dei criteri necessari richiesti, sono rimesse ad un insindacabile giudizio dell'UVM. Possono essere previste verifiche specifiche, su richiesta del soggetto gestore



COMUNE DI MATERA

Settore Servizi alla Persona, alla Famiglia, al Cittadino, Pubblica Istruzione
Servizio Politiche Sociali

del Centro diurno, sulla permanenza delle condizioni di ammissibilità al servizio, degli utenti ospiti. Alla stessa maniera, spetta sempre all'UVM disporre in merito alle dimissioni degli utenti dal Centro diurno, su impulso del Coordinatore/Responsabile del Centro stesso.

Qualora le richieste di accesso al Centro diurno, per il servizio socio-educativo o per il servizio socio-assistenziale per le autonomie dei disabili, risultino in numero maggiore rispetto al numero degli utenti previsti (max 10 per il servizio socio-educativo e max 20 per il servizio socio-assistenziale per le autonomie), acquisita la valutazione dei singoli casi effettuata dall'UVM, nell'ordine di arrivo delle richieste, il Servizio Sociale Comunale redigerà una graduatoria, ai fini dell'ammissione al Centro, tenendo conto dei criteri di priorità indicati nell'art.8 del Regolamento comunale.

Il Centro diurno "Rocco Mazzarone" dovrà operare con personale stabile, in possesso di profilo professionale adeguato alle condizioni e necessità dell'utenza e in numero congruo agli utenti ed alla ricettività dei servizi del Centro.

In particolare, in conformità alle previsioni di cui al "Manuale per le autorizzazioni dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziali e socio-educative", approvato con D.G.R. n.194/2017, il Centro diurno comunale, aggregando nella medesima unità immobiliare i **servizi socio-educativo** (fino a 10 utenti) e **socio-assistenziale per le autonomie dei disabili** (fino a 20 utenti), deve possedere la seguente dotazione organica:

Servizio Socio-educativo per disabili (max 10 utenti):

- un Coordinatore della struttura con laurea in scienze dell'Educazione, almeno triennale, oppure in scienze Pedagogiche o titolo equipollente, ovvero, solo per il personale in servizio alla data di entrata in vigore del richiamato Manuale regionale, di altro diploma di laurea o diploma di maturità, con esperienza nel ruolo specifico di durata non inferiore a 5 anni;
- un responsabile amministrativo;
- un Educatore professionale ogni 5 ospiti con almeno 3 anni di esperienza nei servizi per disabili;
- un operatore dell'assistenza ogni 7 ospiti, per le attività di assistenza collegate alle attività socio-educative, a supporto degli educatori nella realizzazione di laboratori didattico-creativi, nei momenti ludici e nell'accompagnamento/cura dei bisogni primari e di sicurezza;
- psicologi e altri operatori sociali e tecnici della riabilitazione, la cui presenza viene programmata sulla base delle esigenze degli ospiti nel relativo progetto socio-educativo;
- interpreti LIS e assistenti alla comunicazione, ove necessario;
- animatore sociale, con funzione di *empowerment* individuale e di gruppo etc., in collaborazione con gli educatori;
- un assistente alla persona ogni 10 utenti con il titolo di OSA o di OSS o di personale in essere, con esperienza di almeno tre anni alla data di pubblicazione del summenzionato Manuale regionale, per l'assistenza diretta e la cura dell'ambiente di vita.

Servizio socio-assistenziale per le autonomie dei disabili (max 20 utenti):

- un Coordinatore della struttura con laurea, almeno triennale, in scienze dell'Educazione o scienze pedagogiche o un assistente sociale con esperienza quinquennale nei servizi rivolti alla disabilità;
- un responsabile amministrativo;
- un consulente psicologo/psicoterapeuta;
- un consulente psichiatra;
- un esperto di attività per l'inserimento lavorativo;
- educatori professionali, in numero congruo alla ricettività della struttura;
- logopedista e fisioterapista sulla base del P.A.I.;
- un animatore sociale con funzione di *empowerment* individuale e di gruppo etc.;



COMUNE DI MATERA

Settore Servizi alla Persona, alla Famiglia, al Cittadino, Pubblica Istruzione
Servizio Politiche Sociali

- un OSA ogni 7 ospiti per l'assistenza diretta e la cura dell'ambiente di vita.

Per finalità di economie gestionali, vi possono essere un solo Coordinatore ed un solo responsabile amministrativo di entrambi i servizi previsti nel Centro, oltre a poter essere in comune i profili professionali non vincolati al numero degli utenti.

E' fatto divieto di utilizzare profili professionali non corrispondenti a quelli previsti dal Regolamento comunale, dal Manuale regionale e dalla normativa di settore vigente in costanza di gestione.

Il Centro può avvalersi della collaborazione aggiuntiva di personale in servizio civile e del volontariato per attività di animazione e di sostegno alle attività del Centro e alle famiglie, etc..

Il Coordinatore/Responsabile del Centro è tenuto a custodire e tutelare la seguente documentazione, salvaguardando i principi della riservatezza, nel rigido rispetto delle disposizioni vigenti in materia di trattamento dei dati personali (Regolamento europeo generale sulla protezione dei dati e Codice della privacy):

- a) Cartella personale degli utenti contenente: il Progetto educativo individuale (P.A.I.); la documentazione anagrafica; le schede di valutazione dell'autonomia; le relazioni socioeducative, di progettazione e verifica compilate dagli educatori; i verbali delle riunioni di equipe sul caso individuale; le registrazioni dei colloqui con i familiari; gli aggiornamenti; la certificazione sanitaria (verbale di invalidità, diagnosi funzionale, profilo funzionale, certificati medici, ecc.); il registro delle presenze degli utenti;
- b) Documentazione amministrativa costituita da: registro interno; carta dei servizi; registro del personale contenente dati anagrafici, domicilio, recapito telefonico, mansioni, orari, rapporto di lavoro, turnazione lavoratori, registri inventari e di carico-scarico del materiale;
- c) Documentazione sanitaria costituita da ogni documento sanitario previsto dalla legislazione vigente per il personale (libretto sanitario) e per la struttura, dalla tabella dietetica e menù, ivi compresi eventuali menù per diete speciali, etc.;
- d) Documentazione tecnica costituita da: relazioni programmatiche e di verifica delle attività socio-educative e socio-assistenziali; verbali delle riunioni del personale concernenti la distribuzione dei compiti e l'organizzazione interna del servizio; calendario settimanale delle attività; relazioni sull'attività del volontariato, etc..

IL RUP
Dott.ssa Caterina ROTONDARO